

14 aprile 1254 - Collegiale Saint-Amé di Douai



L'Ostia del miracolo eucaristico di Douai.

Durante il XIII° secolo la città di Douai, come il resto delle Fiandre, era sottoposta ai blasfemi degli Stadingnes che negavano tra l'altro il dogma della presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucarestia.

Ed ecco quale fu la risposta del Cielo a questi eccessi d'eresia. Riportiamo qui il racconto del miracolo di un testimone oculare, Thomas de Cantimpré (religioso Domenicano, condiscipolo di San Tommaso d'Aquino e discepolo di Albert le Grand, vescovo vicario di Cambrai), narrato nella sua opera «De Apibus bonum universale»:

“Verso Pasqua”, scrive, “un prete che aveva dato la Santa Comunione al popolo nella chiesa dei Canonici di Saint-Amé, vide con orrore un'ostia per terra sul pavimento. Il prete s'inginocchiò per raccogliere il corpo di Gesù Cristo, ma l'ostia s'alzò immediatamente in aria e andò da sola a deorsi

sul purificatoio.

Il prete grida e chiama i canonici; questi, accorsi al suo richiamo, vedono sul sacro lino un Corpo pieno di vita sotto la forma di un Bambino affascinante. Si convoca il popolo; si lascia pubblicamente contemplare il prodigio e tutti i presenti, senza eccezione alcuna, approfittano di questa visione celeste. Avvertito di questo evento dalle voci rapidamente sparse, andai a Douai. Arrivato presso il decano di Saint-Amé, Thomas Pikète, che mi conosceva molto bene, gli chiesi di farmi vedere il miracolo. Essendo lui d'accordo, diede i suoi ordini per soddisfarmi.

Si apre il Ciborio; il popolo accorre, e subito dopo la sua apertura, tutti esclamarono: "È qui, io lo vedo! È qui! Io vedo il mio Redentore!". Io ero in piedi, stupito: vedevo solo la forma di un Ostia bianchissima, eppure la mia coscienza non aveva da rimproverarmi nessun errore che avrebbe potuto impedirmi di vedere, come agli altri, il Corpo sacro.

Ma questo pensiero non mi preoccupò a lungo, perché presto io vidi distintamente il viso del Nostro Signore Gesù Cristo nella pienezza dell'età. Sulla sua testa c'era una corona di spine e dalla fronte colavano due gocce di sangue che scendevano su ogni guancia. Mi inginocchiai immediatamente, ed mi misi in adorazione, piangendo. Quando mi rialzai, non vidi più né corona di spine, né gocce di sangue, ma un viso d'uomo, raggianti e di una bellezza luminosa, venerabile più di tutto quello che si può immaginare.

Era voltato verso destra, così che l'occhio destro si vedeva appena. Il naso era lungo e dritto, le sopracciglia arcuate, lo sguardo molto dolce ma abbassato; i capelli, molto lunghi, scendevano sulle spalle, e la barba, che non era quasi mai stata rasa, s'incurvava da sola sotto il mento per poi diradarsi vicino alla bocca, che era molto graziosa.

La fronte era larga, le guance magre e la testa, così come il collo che era piuttosto lungo,

leggermente inclinata. Ecco il ritratto, e tale era la bellezza di questo viso molto dolce.

Nello spazio di un'ora, tutti videro il Redentore sotto varie forme: alcuni, steso sulla Croce; altri, come venendo per giudicare tutta l'umanità; altri ancora, la maggior parte, lo videro sotto la forma di un Bambino".

Il miracolo accadde il giorno di Pasqua. Durò molti giorni, ripetendosi ogni volta che la Santa Ostia fu esposta al pubblico; tutti quelli che entrarono nella chiesa ne furono testimoni; ma la miracolosa trasfigurazione non apparve a tutti sotto la stessa forma.

Questo miracolo fece da allora assumere a Douai l'importante ruolo che il futuro le avrebbe poi consacrato in maniera brillante e gloriosa. In effetti tre secoli più tardi Douai sarebbe diventata, grazie alla sua Università, ai suoi 17 monasteri maschili e ai 18 femminili, e alla ospitalità data ai cattolici inglesi, uno dei più importanti luoghi del Cattolicesimo e uno dei più forti suoi bastioni contro la Riforma. La prima traduzione della Bibbia dal latino all'inglese fu fatta a Douai. 2000 preti inglesi saranno ordinati a Douai, e 200 di essi moriranno martiri.

L'Ostia miracolosa che ha ricevuto gli omaggi di tante generazioni fu conservata nel Collegiale di Saint-Amé fino all'epoca della Rivoluzione francese; la Rivoluzione ruppe violentemente le sante tradizioni eucaristiche del Collegiato di Saint-Amé. Nel 1790 la chiesa fu chiusa, e tre anni dopo depredata. I vasi sacri furono spaccati, e le reliquie, custodite lì da quasi dieci secoli, furono preda delle fiamme. Alcuni scalmanati si gettarono sull'altare, ruppero il tabernacolo ed aprirono il pisside d'argento che conteneva l'Ostia miracolosa. Ma Dio non permise quest'ultimo sacrilegio: il Ciborio era vuoto, mani devote avevano salvato l'Augusto Sacramento.

Quanto alla vecchia basilica, fu venduta nel 1798 a dei rigattieri di Lilla che la demolirono. Quando la pace fu resa al Cristianesimo, il culto del Santo Sacramento del Miracolo fu rimesso all'onore nella Parrocchia Saint Jacques ed ogni anno, nel giorno prestabilito, i fedeli di Douai accompagnano la Santa Eucarestia che viene posta, solamente per alcuni istanti, sul repositorio costruito esattamente dove giaceva il santuario della chiesa Saint-Amé.

Ritrovamento della Santa Ostia miracolosa

Durante il mese di ottobre del 1854, il Canonico Héroguer, Parroco-decano di Saint Pierre a Douai ed Arcivescovo della regione di Douai, volendo mettere un Tabernacolo sull'altare della cappella dei defunti, spostò un piccolo cofanetto in legno che serviva da piedestallo al crocifisso posto sul gradino superiore dell'altare. Lo aprì, e vi trovò varie reliquie, in particolare di San Tommaso di Canterbury, e le mostrò a Monsignor Desprez, vescovo delle isole Bourbon. Il 19 dello stesso mese, un religioso gesuita, il reverendo P. Possoz, nato a Douai e di passaggio in quel momento a Douai, ispezionò il contenuto di questo piccolo cofanetto e vi trovò un biglietto che diceva : «Io, Alessandro Mornave, membro della Confraternita dei defunti della Parrocchia di Saint Pierre, avendo in mio possesso delle reliquie di molti Santi - conosciuti e non - raccolte durante la Rivoluzione quando le reliquie ed i vasi sacri furono profanati, nell'intento di ridare alla chiesa questi oggetti santi, io li posi in un reliquiario, ed io ne faccio dono alla Cappella dei defunti, della cui ornamentazione io sono responsabile. 26 agosto 1805».

Dopo avere letto questa nota, l'attenzione del reverendo P. Possoz si concentrò su una scatola

bianca in ferro, la aprì e lesse il biglietto che vi si trovava contenuto. Questo biglietto, in latino, manoscritto dall'ultimo canonico della Collegiale Saint-Amé, M. di Ranst de Berckem, diceva: « Io sottoscritto, canonico della chiesa collegiale di Saint-Amé di Douai, essendo il pericolo di una profanazione imminente, ho messo in questa scatola l'Ostia del Santissimo Sacramento, e lascio ai fedeli che la conserveranno questa prova scritta di mio pugno. Nel giorno della vigilia dell'Epifania di Nostro Signore - Anno 1793. Di Ranst »

Giubileo del 1754

L'anniversario del miracolo fu celebrato ogni secolo, ma mai con la magnificenza mostrata il 21 luglio 1754. La giunta comunale di Douai fece concorrenza di zelo con la Comunità di Saint-Amé per offrire al Santo Sacramento l'omaggio di tutta la città. Il Papa Benedetto XIV, su richiesta del vescovo di Arras, accordò un'indulgenza plenaria ai partecipanti. La processione si divise in 4 marce distinte per simbolizzare il primo miracolo quando Gesù apparve bambino (incarnato dal sacrificio di Melchisédech), il secondo miracolo di Gesù sofferente (incarnato dal sacrificio di Abramo), il terzo miracolo in onore della sua gloria (incarnato dal sacrificio di Abele e di Caino). La 4a marcia rappresentò il trionfo di Gesù Cristo attraverso la sua Divina Eucarestia di cui i 3 miracoli di Saint-Amé confermano il dogma. Fu incarnato dal portare in trionfo l'arco dell'alleanza nella santa città di Sion.

Giubileo del 1855

L'annuncio ufficiale del giubileo fu dato nella domenica di Quasimodo (domenica della misericordia divina). Doveva durare dal 14 al 22 luglio e concludersi con una grande processione a Douai, come pure a Cambrai e a Lilla. L'arcivescovo Monsignor Reignier, sottolineò che «la festa secolare del Santissimo Sacramento del Miracolo, è la festa della città intera. Avrà lo splendore che la città vorrà dargli». Il Sig. Sindaco, il cui zelo per tutto ciò che fu in relazione al Giubileo è al di sopra di qualsiasi elogio, ordinò la tinteggiatura esterna di tutte le case. Rapidamente tutte le famiglie si occuparono di questa festa. In poco tempo l'entusiasmo entrò in tutti i cuori e li scaldò col suo più bel fuoco. La città di Douai, sempre calma e pacifica, cambia raramente le sue caratteristiche. Tuttavia gli abitanti di Douai si esaltano ogni qualvolta che sentimenti nobili fanno sentire le loro voci ai loro cuori.

Come aveva fatto la giunta comunale nel 1754, il Consiglio comunale fece l'onore di associarsi alla festa del Santo Sacramento del miracolo e dichiarò con un voto che era la festa della città.

Il Santo Padre Pio IX, su richiesta del vescovo di Cambrai, accordò un'indulgenza plenaria ai partecipanti. La processione è onorata da tre Madonne. La Santa Vergine è così rappresentata dalle immagini sacre della Nostra Signora della Treille di Lilla, dalla Nostra Signora della Grazia di Cambrai (appositamente portate in processione), e della Nostra Signora dei Miracoli di Douai. La processione del Santo fra i Santi è presieduta da Monsignor Samihiri, patriarca di Antiochia, beatificato come martire in seguito, e dai vescovi di Nevers, Saint-Flour, Angoulême, Soissons, Gand, Arras e Cambrai.

Le insegne riproducono 19 secoli di fede:

"Colui che mangia questo pane indegnamente, mangia la sua condanna - San Paolo, I° sec.
Questo pane è il corpo del Signore - S. Ireneo, II sec.

La nostra carne si nutre del corpo di Gesù – Tertulliano, III sec.
 Il corpo di Gesù ci è dato sotto forma di pane - San Cirillo, IV sec.
 Gesù ci dà il suo corpo sotto forma di cibo - S. Crisostomo, V sec.
 Ciò che ci sembra pane è il corpo di Gesù – San Remigio, VI sec.
 Gesù trasforma il pane in Suo corpo - San Gregorio, VII sec.
 Non è un'apparenza, ma realmente il corpo di Gesù – San Giovanni Damascène, VIII sec.
 Bisogna credere che il pane sia trasformato in corpo di Gesù - Paschase Radbert, IX sec.
 La materia del pane è cambiata nella sostanza di Gesù - Fulbert, X sec.
 Ciò che sembra pane è realmente la sostanza di Gesù Cristo - San Anselmo, XI sec.
 L'Ostia non è più pane, ma il corpo che fu crocifisso – San Bernardo, XII sec.
 Il corpo di Gesù è cibo per noi - San Tommaso d'Aquino, XIII sec.
 Istituzione della festa di Dio al concilio di Vienna - XIV sec.
 O creatore, Voi ci date da mangiare il Vostro Santissimo Corpo - Thomas Kempis, XV sec.
 La sostanza del pane è cambiata nella sostanza del corpo di Gesù Cristo - Concilio di Trento, XVI sec.
 Noi mangiamo realmente il corpo di Gesù Cristo – Bossuet, XVII sec.
 Il peccato più enorme è la Comunione indegna – Brydaine, XVIII sec.
 Nel tabernacolo, il suo amore lo tiene incatenato - Cardinale Giraud, XIX

1° Congresso Eucaristico Nazionale a Douai

Maggio 1875

"Dico volentieri che dopo avere esaminato i secoli ed i luoghi nei quali Dio si è mostrato chiaramente ad ogni tipo di persone sotto forma di Ostia Consacrata... per rendere la verità a cui pensiamo tutti siano sensibili..., è a Douai che ha cominciato i prodigi meravigliosi della sua misericordia. La città di Douai è la prima e la favorita che il cielo ha scelto per fare vedere in maniera sensibile ciò che noi crediamo del Santissimo Sacramento." Abbé Marchand.

Non è dunque sorprendente che la città di Douai sia stata scelta come luogo del primo Pellegrinaggio Eucaristico Nazionale dal Consiglio Generale e Centrale dei pellegrinaggi. Precederà il 1° congresso eucaristico internazionale che ebbe luogo a Lille.

"La Francia penitente e devota ha chiesto, durante tutti i suoi pellegrinaggi degli anni precedenti, a tutti i Santi che sono i suoi protettori speciali ed alla Santa Vergine, la Regina dei Santi, gli aiuti celesti di cui ha bisogno. Oggi, apportando a questa nuova forma di pietà nazionale il suo sviluppo più completo, essa vuole offrire le manifestazioni del suo culto pubblico e solenne al Santo dei Santi, al Dio dell'eucaristia. Sostenuta dai Santi e dalla Santa Vergine, la Francia siede accanto alla Misericordia Divina dove risiede la Maestà infinita di Dio nel sacramento del suo amore per gli uomini"

Il vescovo di New Orleans sottolineò durante il Congresso che l'esempio della figlia primogenita della Chiesa aveva attraversato i mari per unire i fedeli in una devozione eucaristica totalmente riconfortante e salutare.

La processione del 27 maggio 1875 si sviluppò su quasi 4 km, riunendo più di 15000 dignitari e partecipanti, ed fu sostenuta da una folla di più di 100.000 persone.

Ecco come Douai sa glorificare il suo padrone e signore.

L'Ostia del Miracolo e Marthe Robin

Dopo anni di dimenticanza, e su indicazione di Marthe Robin, un gruppo di pellegrini di Lilla è tornato negli anni '70 a ricollegarsi alla tradizione dell'adorazione nei primi giovedì del mese dell'Ostia del miracolo.

Giubileo del 750esimo anniversario del 2003

Ricollegandosi alla tradizione secolare, la parrocchia Saint-Maurand Saint-Amé ha organizzato le feste per il 750esimo anniversario. L'ostia del miracolo è stata portata in processione da Monsignor Garnier, arcivescovo di Cambrai, nelle strade di Douai per una grande veglia d'adorazione nella Chiesa di Nostra Signora, prima di una grande Messa che ha raccolto la città sulla piazza Saint-Amé sul posto stesso dove avvenne il miracolo dell'Ostia Santa. Il Santo Padre Giovanni Paolo II aveva fatto pervenire la sua benedizione in questa occasione.

Trasferimento dell'Ostia Sacranella cupola della Collegiale San Pietro

In seguito a questi eventi, la Confraternita del Santissimo Sacramento del Miracolo si è ricostituita nel 2007 ed organizza un'adorazione il primo e terzo giovedì del mese. Per onorare al suo giusto valore l'Ostia del Miracolo, la parrocchia desidera trasferirla nella cupola della Collegiale San Pietro presso Nostra Signora dei Miracoli. Questo trasferimento avrà luogo per la festa di Dio del 2008. In seguito si prevede di chiedere a Roma di trasformare in Basilica la Santa Cappella di Nostra Signora dei Miracoli, unico luogo di culto di Douai rimasto aperto ai tempi della rivoluzione.

“E tu, città nobile di Douai, usufruisci della tua felicità, fai sentire canti di gioia e di giubilazione. Sei la dimora e la città del Signore; tu sei e sarai per sempre la città del Santo Sacramento del Miracolo. Possa tu meritare per sempre questo splendido titolo con la tua fedeltà, la tua riconoscenza ed il tuo amore! ... E così sia. „

Monsignor Dufêtre, vescovo di Nevers. Douai, il 22 luglio 1855

Fonti: “Il tesoro Eucaristico della regione di Cambrai,,

Abbot Catrin, 1941

Saint Maurand